

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 146 - Tel. 67.121 63.321 61.400 67.245
INTERURBANE: Amministrazione 664.796 - Redazione 69.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.800	900	—
VIE NUOVE	1.800	900	—

Spedizione in abbonamento postale - Costo corrente postale 1/2795

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacolo L. 150 - Cronaca L. 150 - Rievocazioni L. 150 - Finanziaria: Banca L. 200 - Legalità L. 200 - Rivolgimenti (SPT) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.373 - 63.964 e succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ha inizio oggi la settimana di diffusione dell'Unità in onore del 60. compleanno del compagno Togliatti. Viva gli «Amici dell'Unità» che porteranno oggi migliaia e migliaia di copie nelle famiglie italiane!

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 85

GIOVEDÌ 26 MARZO 1953

Una copia L. 25 - Arrotrata L. 30

PER LA VITTORIA DEL POPOLO, PER LA FORTUNA DELL'ITALIA

Auguri di lunga vita a Togliatti capo amato dei lavoratori italiani

Il messaggio del P. C. I. al Segretario generale del Partito per il suo sessantesimo compleanno
"La guida di Togliatti è garanzia di successo, il suo esempio è incitamento al lavoro e al sacrificio, il suo nome è simbolo di devozione incrollabile alla causa degli sfruttati e degli oppressi,"

Al nostro maestro, capo e amico Palmiro Togliatti

Per il tuo sessantesimo compleanno, il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del Partito comunista italiano ti porgono i loro più affettuosi saluti e un fervido augurio di lunga vita.

Si deve a te e al compagno Gramsci, di cui tu fosti il fratello e più caloroso collaboratore, se, oggi, il nostro partito, il Partito comunista italiano, è il più forte partito del Paese. Esso organizza, orienta e guida, con autorità indiscussa, le grandi masse lavoratrici italiane; il suo prestigio influenza tutti gli strati sociali e tutti i democratici e i patrioti onesti; la sua azione ha acceso nell'anno di milioni e milioni di uomini e di donne semplici, di lavoratori del braccio e della mente, una fervida speranza di libertà, di giustizia e di progresso.

Ancora giovanissimo, assieme al nostro grande Gramsci, tu li battesti per dare al movimento operaio coerenza ed efficacia di direzione, per restituire il suo elemento di originalità e integrità e diffonderne la conoscenza tra gli operai. Tu e Gramsci vi adoperaste per mettere a nudo i sofismi, l'insipienza e la miseria intellettuale e morale degli ideologi e dei politici borghesi e per liberare il movimento operaio dagli errori, da ogni elemento superficiale e avventuroso.

Tu e Gramsci foste i primi, in Italia, a comprendere il profondo significato e la grandiosa portata internazionale della gloriosa Rivoluzione d'Ottobre e, subito, ne faceste conoscere il caldo messaggio sociale agli operai, ai lavoratori, ai soldati e a tutti che erano stati duramente provati dalle privazioni e dai sacrifici della guerra. Gli insegnamenti di Lenin e di Stalin vi orientarono in modo preciso e definitivo sulla soluzione da dare ai problemi fondamentali e urgenti del movimento operaio e dell'intera Nazione.

Fondatore del Partito con Antonio Gramsci

Tu e Gramsci, attraverso la rivista L'Ordine Nuovo, vi batteste per dare alla classe operaia, sui luoghi di lavoro, nelle Commissioni interne e nei Consigli di fabbrica, un valido strumento di organizzazione e di direzione rivoluzionaria; vi batteste, in seno al Partito socialista, per espellere dalle file operaie ogni influenza riformista e borghese e per la fedeltà al marxismo e all'internazionalismo proletario. Tu collaborasti con Gramsci all'elaborazione di quelle tesi che, con il riordinamento del Partito socialista, la Lenin giudicò « sostanzialmente giuste » e corrispondenti « pienamente a tutti i principi fondamentali della III Internazionale ».

Costituisti il Partito comunista a Livorno, tu e Gramsci orientaste la resistenza armata popolare alle violenze e alla direzione del fascismo e metteste a nudo il carattere reazionario e di classe di questo movimento. Tu sfuggisti per caso alle vendette dei fascisti che ti avevano catturato al tuo posto di lavoro e di lotta, nel giornale del Partito, e, subito, prendendoti ad assicurare la pubblicazione illegale della nostra stampa, arrestata dal fascismo la Direzione del Partito, tu prendesti, nell'assenza di Gramsci dall'Italia, la testa della nuova direzione nominata dall'Internazionale comunista. Arrestato a tua volta, appena scarcerato, riprendesti, assieme a Gramsci, il tuo posto di combattimento e di direzione per farne il partito fuori dalle denuncezioni bordighiane e portarlo sulla giusta strada marxista e leninista.

Scoppiata la crisi Matteotti, tu e Gramsci guidaste, in quella situazione, il Partito secondo un concreto piano di

zione per la conquista della maggioranza della classe operaia. Contro l'attesa inerle e la semplice agitazione della « questione morale » voluta dai capi avventurieri, noi vi batteste per l'azione unita di masse sempre più grandi, la sola capace di rovesciare il fascismo. Voi liquidaste, definitivamente, nel Partito, ogni scetticismo, ogni opportunistico, ogni opportunismo pratico, elaborando, alla luce del marxismo e del leninismo, la strategia e la tattica del Partito comunista. Voi individuaste le forze motrici della rivoluzione italiana: nei operai e nei contadini poveri del Mezzogiorno e indicaste concretamente l'azione da svolgere per portare queste forze all'unione, alla lotta e alla vittoria.

Allieve dell'unità contro il fascismo

Per stroncare ogni resistenza popolare alla sua politica liberticida, il fascismo ricorse alle leggi eccezionali e al Tribunale speciale. Il nostro maestro e capo Gramsci venne arrestato e portato alla morte; in carcere, a te passò la parola, l'intera responsabilità della direzione del Partito nelle difficili condizioni della più spietata dittatura fascista. Contro i politici riformisti, i quali pretendevano che in Italia « non si fosse più nulla da fare » e non aspettare la caduta del fascismo, tu, fedele all'insegnamento leninista che « nessun regime cade se non si rovescia », insegnasti al Partito che solo continuando, in tutti i modi e con tutti i mezzi, la lotta in Italia, stando sempre e in ogni modo a contatto delle masse, si poteva arrivare a rovesciare la dittatura fascista.

Tu approfondisti, allora, la nostra linea, l'intera responsabilità, nei metessi in risalto la natura di classe e le sue contraddizioni interne. Alla luce della definizione staliniana del fascismo quale « dittatura terroristica, aperta degli elementi più reazionari, più sciopini, più imperialistici del capitale finanziario », tu indicasti la necessità di allargare il fronte di lotta, cercando il collegamento con tutti i ceti sfruttati, calpestando i privilegi dei gruppi capitalisti più reazionari, nei cui interessi e ai cui ordini operava il fascismo. Grazie al tuo insegnamento e sotto la tua guida diretta, migliaia e migliaia di militanti comunisti, di operai, di artigiani, di contadini, di disoccupati, in Italia, durante tutto il periodo fascista, la lotta per la libertà e per l'indipendenza della Patria. Fu, la tua, una scuola superiore di azione politica, di devozione al marxismo-leninismo e di eroismo per tutti i militanti comunisti. Li sono orgogliosi della loro lotta e della loro partecipazione alla lotta di liberazione e alla lotta per la democrazia e il progresso intorno alla politica di pace dell'Unione sovietica e dei popoli amanti della pace. Contro i governi fascisti e aggressori, si doveva elevare un solo e vasto fronte di classi, di popoli e di Stati.

Alla testa della lotta contro gli invasori

Questo insegnamento guidò l'Opposizione dei comunisti italiani all'aggressione fascista contro il popolo abissino, spinse migliaia di gariboldini ad accorrere in aiuto del popolo spagnolo la cui causa — secondo una famosa defini-

zione di Stalin — era quella « di tutta l'umanità unita » contro l'attesa inerle e al popolo italiano la guida sicura ed illuminata della tua mente. Inutile, Al vile attentato reagi violentemente tutto il popolo. Le forze della guerra e della reazione dovettero segnare il passo. Esse non sono riuscite a distruggere le più preziose conquiste sociali e democratiche del nostro popolo, non sono riuscite a soffocare l'eroica resistenza operaia alla smobilitazione industriale e le lotte generose dei contadini per la terra; non sono riuscite a demoralizzare e a corrompere le forze del movimento di disoccupati e dei diseredati.

Al tuo appello rinnovato, nuove strati sociali insorgono contro l'asservimento a L'Occidente imposto dalla Democrazia cristiana, condannano i piani di guerra e di riarmo voluti dai governanti clericali; respingono la politica di pressione fiscale e di inaudito sfruttamento praticata dal governo e dai monopoli; esigono un governo di pace. Il tuo appassionato incitamento ad opporsi con tutti i mezzi alla

Gravi responsabilità

Si pensava, non appena avremmo accettato una presidenza così evidentemente di parte e avrebbe comunicato all'Assemblea il suo rifiuto. Ha invece accettato, assumendosi una responsabilità tra le più gravi e pesanti in un momento politico e parlamentare gravissimo, e

GLI AUGURI A TOGLIATTI del Partito comunista dell'U.R.S.S.

Messaggi dai partiti fratelli di tutto il mondo

Al compagno Togliatti è giunto ieri il seguente telegramma del C.C. del P.C. dell'U.R.S.S.:

Nel giorno del vostro sessantesimo compleanno il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione sovietica in via — combattuto dirigente del glorioso Partito comunista italiano — un caloroso fraterno saluto. Noi salutiamo nella vostra persona un grande dirigente del movimento comunista internazionale, il capo del popolo lavoratore d'Italia nella sua lotta per la causa della pace e dell'indipendenza nazionale, per la causa della democrazia e del socialismo.

Vi auguriamo, caro compagno Togliatti, buona salute e molti anni di vita per il bene degli operai e dei contadini d'Italia, per il bene di tutta l'umanità progressiva.

Il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione sovietica

Altri messaggi di augurio al compagno Togliatti, che pubblicheremo nei prossimi giorni, hanno inviato:

- Il Partito operaio unificato polacco
- Il Partito comunista della Cecoslovacchia
- Il Partito dei lavoratori ungheresi
- Il Partito comunista bulgaro
- Il Partito operaio romeno
- Il Partito d'unità socialista della Germania
- Il Partito del lavoro della Corea
- Il Partito comunista francese
- Il Partito popolare rivoluzionario mongolo
- Il Partito comunista di Gran Bretagna
- Il Partito comunista giapponese
- Il Partito comunista della Finlandia
- Il Partito comunista d'Indonesia
- Il Partito comunista belga
- Il Partito comunista del T.I.T.
- Il Presidente della Repubblica democratica tedesca Wilhelm Pieck
- Valko Cervenkov, Presidente del Consiglio dei ministri di Bulgaria



Il compagno Palmiro Togliatti compie oggi 60 anni

Ruini accetta di farsi eleggere dai clericali presidente del Senato con 169 voti su 301

La più bassa votazione ottenuta da un presidente - L'Opposizione vota per il vice Presidente Molè in precedenza il senatore Gasparotto aveva rifiutato l'alta carica per non prestarsi al gioco dei clericali

I clericali hanno eletto ieri un nuovo Presidente del Senato, nella persona di Meuccio Ruini. Lo hanno eletto con una così bassa maggioranza: solo 18 voti rispetto alla maggioranza dei votanti, solo tre voti rispetto alla maggioranza di tutto il Senato. De Nicola fu eletto all'unanimità con 276 voti su 296 votanti, e pochi voti dispersi. Paratore fu eletto con 194 voti su 235 votanti, e 73 schede bianche: non ebbe nessun concorrente. Ora Ruini è stato eletto con soli 169 voti su 301 votanti, contro 109 voti raccolti da Molè.

Gravi responsabilità

Si pensava, non appena avremmo accettato una presidenza così evidentemente di parte e avrebbe comunicato all'Assemblea il suo rifiuto. Ha invece accettato, assumendosi una responsabilità tra le più gravi e pesanti in un momento politico e parlamentare gravissimo, e

verrà dinanzi all'ultimatum di Gaspari: questo ultimatum si riassume nelle richieste della soppressione delle prerogative sovrane dell'Assemblea, e nella soppressione del diritto dei senatori di illustrare e votare gli ordini del giorno contro la legge, di illustrare e votare le modifiche alla legge, di votare separatamente la fiducia e la legge, e di votare la legge punto per punto in ogni sua singola parte.

Ruini ha dichiarato, nel breve saluto rivolto al Senato, di voler dirigere i lavori dell'Assemblea « secondo le norme del Regolamento e le esigenze della funzionalità parlamentare », di voler salvare l'istituto parlamentare, e così via. E' quanto farà in ogni caso, e con la massima energia, l'Opposizione.

La votazione

Meuccio Ruini è stato eletto Presidente del Senato con la più bassa maggioranza che si sia mai registrata nelle elezioni a tale altissima carica.

Ecco i risultati del voto:

Votanti	301
Maggioranza	152
Hanno ottenuto voti:	
Ruini	169
Molè	109
Terracini	5
Gasparotto	1
Tonello	1
Tupini	1
Schede bianche	14
Schede nulle	1

Alle 17.05 letti i risultati della votazione, il vice presidente BERTONE, proclama eletto Presidente del Senato Meuccio Ruini. I senatori della maggioranza si levarono in piedi e applaudirono il loro presidente.

Alla proclamazione si è giunti dopo la votazione e lo spoglio delle schede, che hanno avuto parecchi momenti di interesse e anche di incertezza. Quando il vice presidente Bertone ordinò l'apertura delle urne sono le ore 15.45. L'aula è affollata in tutti i settori. Le tribune del pubblico sono animate da una massa di spettatori. Piene sono anche le tribune dei giornalisti, del corpo diplomatico e dei deputati. Sul banco dei senatori fanno spicco i foglietti rosa sui quali saranno segnati i nomi dei vari candidati alla Presidenza.

Aperte le urne, i senatori fanno ressa sotto il banco presidenziale. Il primo a deporre la scheda rossa nel cestello di vimini è il compa-

gnone Sereni. Lo seguono il socialista Rizzo, il questore Priolo, il democristiano Borromeo. Poi, rapidamente, sfilano davanti all'urna tutti gli altri senatori presenti. Il veggliardo De Sanctis, senatore a vita, si fa sostenere per un braccio da un giovane collega. In una ventina di minuti (Continua in 6. pag. 1 colonna)

Dichiarazioni di Togliatti

« Il significato delle dimissioni di Paratore nella situazione politica del momento, non Togliatti ha dichiarato ad un rotatorio di « Paese Sera »:

« Le dimissioni dell'on. Paratore dalla Presidenza del Senato hanno gettato una luce vivissima sulla situazione politica del momento che è molto grave più grave di quanto non appaia a prima vista. Il Presidente Pa-

PER IL 60° COMPLEANNO DI TOGLIATTI

Il saluto della C.G.I.L. e del Partito socialista

Il compagno Nenni rinnova l'impegno dei socialisti a combattere uniti contro la minaccia reazionaria

Il compagno Pietro Nenni ha interpretato il sentimento profondo dei milioni di lavoratori ogni corrente ad esso aderenti, si esprime vivissime felicitazioni e fervidi auguri di lunga vita. Lavoratori italiani salutarono in te il capo amato, stimato del glorioso e grande partito operaio che sotto una tua saggia direzione ha condotto lotta ventennale eroica contro tirannide fascista e portato contributo decisivo al movimento storico di unità tutte forze vive e democratiche italiane che rese possibile epopea secondo risorgimento nazionale e costituzione di libertà sindacali e democratiche consacrate nella Costituzione e dei diritti dei lavoratori sappiamo come dal rinnovato impegno di far fronte ad ogni minaccia militarista e reazionaria. Con questa certezza la Direzione del P.S.I. formula i più affettuosi auguri.

I segretari della CGIL — Di Vittorio, Bitossi, Lizzardi, Nello e Santi — hanno inviato da parte loro il seguente telegramma:

In occasione del tuo 60mo compleanno, Segreteria CGIL, certa interpretare il sentimento profondo dei milioni di lavoratori ogni corrente ad esso aderenti, si esprime vivissime felicitazioni e fervidi auguri di lunga vita. Lavoratori italiani salutarono in te il capo amato, stimato del glorioso e grande partito operaio che sotto una tua saggia direzione ha condotto lotta ventennale eroica contro tirannide fascista e portato contributo decisivo al movimento storico di unità tutte forze vive e democratiche italiane che rese possibile epopea secondo risorgimento nazionale e costituzione di libertà sindacali e democratiche consacrate nella Costituzione e dei diritti dei lavoratori sappiamo come dal rinnovato impegno di far fronte ad ogni minaccia militarista e reazionaria. Con questa certezza la Direzione del P.S.I. formula i più affettuosi auguri.

I segretari della CGIL — Di Vittorio, Bitossi, Lizzardi, Nello e Santi — hanno inviato da parte loro il seguente telegramma:

In occasione del tuo 60mo compleanno, Segreteria CGIL,

SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Adria: Desiderio proibito; Amara: L'indovinata pistola; Amara: L'indovinata pistola; Amara: L'indovinata pistola...

TEATRI: ARTI: Ore 17.30: Cia Ninchi-Villi-Tieri 'La rabbia nel bianco'; Ore 21.15: Cia Teatro Popolare 'L'uomo del fiore in bocca'...

OPERA: Ore 21: 'L'oro del Reno' di Riccardo Wagner; Ore 21: 'L'oro del Reno' di Riccardo Wagner; Ore 21: 'L'oro del Reno' di Riccardo Wagner...

VARIETA': Alambra: La città salva e riv. Altieri: C'è un passato e un futuro; Ambra-Iovine: Le belle della provincia; Ambrone: L'ultima notte...

Imminente a ROMA: La Spettacoli «Erreni e Bixio» presenteranno la famosa rivista della canzone e del cinema; Per la prima volta su le scene d'Europa GARMEN MIRANDA...

CINEMA: A.B.C.: La signora di Artù Acquario; La signora d'Artù Acquario; La signora d'Artù Acquario...

MOBILIFICIO TUSCOLO: Cav. CASTALDO PALLOCCIA; Mobili comuni e di lusso; Ingressi - Poltrone letto - Armadi guardaroba; Cucine occeate - Mobili isolati...

AVVENIMENTI SPORTIVI

Fiorenzo Magni e Pöbel alla Roma-Napoli-Roma

LA RASSEGNA DILETTANTISTICA DI BOLOGNA

Mediocre prima giornata ai campionati di pugilato

Ottanta atleti ammessi ai quarti di finale - Il saluto del sindaco Dozza ai partecipanti - Vittorie dei romani Panuzzi, Di Camillo e Consorti

BOLOGNA, 25. - Oggi a Bologna sono iniziati i campionati italiani di pugilato per dilettanti, che si protrarranno per quattro giorni sul quadrato dello Sferisterio. La manifestazione sportiva è iniziata alle prime ore del mattino con le operazioni di peso; poi sul quadrato nell'ampia arena undici combattimenti hanno fatto da prologo all'apertura ufficiale del campionato...

Al termine della prima giornata il risultato non è stato soddisfacente; certo sono ancora poco indicativi i risultati scaturiti dalla serie dei «match» eliminatori del pomeriggio della serata, come poco indicativo è il livello tecnico osservato negli atleti che si sono avvicinati sul ring dello Sferisterio, però va notato che nessuna sorpresa è stata registrata e che i nomi già noti sulla ribalta pugilistica italiana dei «puri» hanno tutti passato agevolmente il primo turno.

CON IL PREMIO GIARDINO DEL LAGO

Oggi si inizia a Roma il Concorso Ippico

Alla manifestazione, che si protrarrà sino a domenica, iscritti 90 cavalieri

Questa mattina alle ore 9 avrà inizio il concorso ippico nazionale di Roma, che apre la stagione equestre al quale partecipano 104 cavalieri e 90 tra cavalli ed ammazzi.

La prima parte in programma è il Premio Giardino del Lago, categoria a tempo per cavalli di classe A divisa in tre gruppi per ognuno dei quali è prevista una classifica ed un premio di onore.

Seguirà il Premio Montemaggiore con una coppia di cavalli, categoria a tempo per cavalli di classe B, e con una coppia di cavalli di classe C.

La riunione sarà iniziata alle 14.30 e comprenderà otto corse tra le quali particolarmente interessante il Premio Canino che metterà di fronte Frasio ed il...

NUOVE VITTIME DEL RING

Morti due giovani pugili

DENVER, 25. - Lo studente medicene Cloyd Hughes, è morto all'ospedale, per le conseguenze di un incontro disputato martedì sera. Dall'altro lato della ring la morte del giovane è da attribuirsi a emorragia cerebrale.

Bergamo e Bortoletto ammoniti dalla Lega

MILANO, 25. - La Lega Nazionale ha preso un atteggiamento di severità nei confronti di Bergamo e Bortoletto, ammoniti dalla Lega Nazionale per aver violato le norme stabilite dal regolamento della Lega Nazionale.

CLAMOROSA VITTORIA DEI BIANCOAZZURRI

Il Napoli B travolto (5-0) dalle riserve della Lazio

Hanno segnato Palestini V, Migliorini (2), Pistacchi (rigore) e Di Veroli

LAZIO B: De Fazio, Brunori, Spini, Fassinò, Fusi, Falomina, Migliorini, Pistacchi, Di Veroli, Palestini, Caprile, Casini, Napolitano, Maresca, Sessa, Sacchi, Materazzo, Montecchi, Krieger, Villillo, Cassin, Mauro, Dell'Orto.

LAZIO A: De Fazio, Brunori, Spini, Fassinò, Fusi, Falomina, Migliorini, Pistacchi, Di Veroli, Palestini, Caprile, Casini, Napolitano, Maresca, Sessa, Sacchi, Materazzo, Montecchi, Krieger, Villillo, Cassin, Mauro, Dell'Orto.

A COLLOQUIO CON LA CAMPIONESSA MONDIALE DI TENNIS DA TAVOLO



Angelica Rozeanu: "Spero di vincere"

Primi risultati delle gare eliminatorie dei campionati del mondo di Bucarest

(Nostru servizio particolare) BUCAREST, 25. - Da alcuni giorni sono in corso al Palazzo dello Sport di Bucarest i campionati mondiali di tennis da tavolo. Le eliminatorie dei quarti di finale si disputano in una pausa degli incontri, mentre nelle sale centrali il ticcetto è più pacifico, lasciando posto ai brucati del pubblico che recati nelle sale d'allenamento dove si preparavano gli atleti per le gare individuali.

LA CRISI DELLA LAZIO VERSO LA SOLUZIONE

Dimissionario il Consiglio Direttivo il 14 aprile l'assemblea generale

La Roma in trattative per l'acquisto di Bugatti e Fontanesi?

Il Consiglio Direttivo della sezione calcio della Lazio, riunitosi ieri sera, dopo avere esaminato le cause che hanno portato all'attuale crisi e discusso per il 14 aprile l'assemblea straordinaria del socio, si è dimesso al completo.

A stare ad alcune indiscrezioni trapelate al termine della riunione il comm. Tessarolo, presidente generale della società, avrebbe riferito sui contatti da lui avuti con il comm. Annunziata e dal C.D. (che ammonterà a circa 95 milioni) ferme restando le obbligazioni del prestito sociale.

Tutti i consiglieri e lo stesso Zenobì avrebbero accolto favorevolmente la candidatura Annunziata; anzi il presidente si è detto avere dichiarato che egli «ama la Lazio e che resterà al suo servizio» e si sarebbe dichiarato «adversario entusiasta di questa soluzione».

Zenobì sarebbe dunque passato dall'atteggiamento «duro» (lo ha fatto la Lazio lo ha detto) a quello «sentimentale. Noi crediamo però che Zenobì, prima di cedere la sua poltrona, si sia dato da fare per tutte le sue carte, e non è da escludere a priori che in assemblea egli non ricorra a spuntate, anzi il presidente si è detto avere dichiarato che egli «ama la Lazio e che resterà al suo servizio» e si sarebbe dichiarato «adversario entusiasta di questa soluzione».

Tutti i calciatori giallorossi hanno tenuto ieri una leggera seduta atletica a base di esercizi ginnici e psicologici. Oggi alle 14.30-15 titolari e riserve discuteranno una breve partita di allenamento a porte chiuse. E molto probabile che i giocatori che hanno partecipato all'incontro con la Lazio vengano mandati da Di Veroli a convalidare una missione davanti a Moreschi.

PER L'INCONTRO CON LA CECOSLOVACCHIA

Primo allenamento azzurro

MILANO, 25. - Il Commissario tecnico della nazionale italiana di calcio, Carlo Bertini, intervistato telefonicamente da un nostro redattore ha dichiarato che mercoledì 26 aprile, in località ancora da stabilire, avrà luogo il primo allenamento della squadra azzurra che il 26 aprile giocherà nella stadio di Praga contro la rappresentativa cecoslovacca.

Per i tre incontri di serie B in scheduling le previsioni appaiono ancora più oscure; il Genoa avrà un incontro con il Verona; il Lazio scenderà a Salerno e il Cagliari si trasferirà a Vicenza.

Per i tre incontri di serie B in scheduling le previsioni appaiono ancora più oscure; il Genoa avrà un incontro con il Verona; il Lazio scenderà a Salerno e il Cagliari si trasferirà a Vicenza.

Per i tre incontri di serie B in scheduling le previsioni appaiono ancora più oscure; il Genoa avrà un incontro con il Verona; il Lazio scenderà a Salerno e il Cagliari si trasferirà a Vicenza.

Per i tre incontri di serie B in scheduling le previsioni appaiono ancora più oscure; il Genoa avrà un incontro con il Verona; il Lazio scenderà a Salerno e il Cagliari si trasferirà a Vicenza.

Per i tre incontri di serie B in scheduling le previsioni appaiono ancora più oscure; il Genoa avrà un incontro con il Verona; il Lazio scenderà a Salerno e il Cagliari si trasferirà a Vicenza.

64 Appendice dell'Unità

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE DE BALZAC

Sarò degno di tutto questo - affermò poi. Oh, Eugenio mio, è bello che lei dica questo. E la signora di Nucingen bacì lo studente sulla fronte. Per te, ha rifiutato la signorina Tulleifer e i suoi amici? - disse papà Goriot. Sì, le voleva bene, la pizicava; e ora, morto il fratello, eccolo ricco come un Croesus. - E l'incanto era stato sospeso alla terza ripresa, allorché apparve che il giovane si trovava a malpartito. Egli commosse.

coltando a lui. Sarà assai fastidioso, talvolta. Eugenio, che già più volte aveva provato il morso della gelosia, non poteva criticare quelle parole, che pur racchiudevano il principio di tutte le ingratitudini.

«E quando sarà finito lo appuntamento? - domandò Eugenio facendo scorrere lo sguardo intorno alla stanza. - Dovremo proprio lasciarci questa sera? - Sì, ma domani lei verrà a cena da me, - disse Delina con aria d'intesa. - Domani è giorno di rappresentazione al Teatro Italiano. - Io andrò in platea, - dichiarò papà Goriot. Era la mezzanotte, e la carrozza della signora di Nucingen attendeva. Papà Goriot e la studentessa ritornarono alla pensione Vaquer parlando di Delina con un entusiasmo sempre crescente che provocò una bizzarra schermaglia di espressioni tra quelle due passioni violente. Eugenio poteva nascondersi dietro l'amore del padre, non intaccato da alcun interesse personale, schiacciava il suo proprio in casa mia! E d'ora in avanti non mangeremo altro che patate! Allora dovrà licenziare Cristoforo. Il savoiardo, che dormiva, si svegliò improvvisamente e disse: - Signora? - Povero ragazzo, è come un cane, - disse Silvia. - Stagione morta, tutti sono sistemati, da dove potrebbero arrivarci altri pensionati? - L'interdetto papà Goriot si alzò e disse: «Ma quella signora di Nucingen che mi porta via Poiret! Ma che cosa gli ha fatto per essersi appiccicata addosso a me? - Ma lei, che segue come un cane? - Mah, - fece Silvia scrollando il capo, - queste zittellone conoscono tutti i trucchi. - E quel povero signor Vautrin, che fanno passare per un forzato, - riprese la signora di Nucingen, - è più forte di me, ma non riesce ancora a crederlo un uomo così allegro, che prendeva quindici franchi al mese di caffè col rum, e pagava senza fiatare! Ed era generoso! - completò Cristoforo. - Avranno sbagliato, - disse Silvia. Eppure, no, ha confessato lui stesso, - riprese la signora Vaquer. E dire che tutte queste cose sono accadute in casa mia, in un quartiere dove non passa nemmeno un gatto! Parola di donna onesta, mi sembra di sognare; perché, vede, abbiamo visto Luigi XVI col suo incidente, abbiamo visto, cadere l'imperatore, l'abbiamo visto ritornare e cadere una seconda volta; ma tutto ciò era nell'ordine delle cose possibili; mentre noi pensionati, elementi così insignificanti, non si può fare a meno del re, ma bisogna pur sempre mangiare; e quando una donna bene, nata di Conflans, fornisce pranzi con ogni sorta di cose buone, a meno che non vengano in fine del mondo, Ma del mondo! proprio la fine del mondo! - E pensare che la signorina Michonneau, che le ha fatto tutti questi torti, riceverà a pranzo il mio scudiscio di rendita! - esclamò Silvia. (Continua)



coltando a lui. Sarà assai fastidioso, talvolta. Eugenio, che già più volte aveva provato il morso della gelosia, non poteva criticare quelle parole, che pur racchiudevano il principio di tutte le ingratitudini.

«E quando sarà finito lo appuntamento? - domandò Eugenio facendo scorrere lo sguardo intorno alla stanza. - Dovremo proprio lasciarci questa sera? - Sì, ma domani lei verrà a cena da me, - disse Delina con aria d'intesa. - Domani è giorno di rappresentazione al Teatro Italiano. - Io andrò in platea, - dichiarò papà Goriot. Era la mezzanotte, e la carrozza della signora di Nucingen attendeva. Papà Goriot e la studentessa ritornarono alla pensione Vaquer parlando di Delina con un entusiasmo sempre crescente che provocò una bizzarra schermaglia di espressioni tra quelle due passioni violente. Eugenio poteva nascondersi dietro l'amore del padre, non intaccato da alcun interesse personale, schiacciava il suo proprio in casa mia! E d'ora in avanti non mangeremo altro che patate! Allora dovrà licenziare Cristoforo. Il savoiardo, che dormiva, si svegliò improvvisamente e disse: - Signora? - Povero ragazzo, è come un cane, - disse Silvia. - Stagione morta, tutti sono sistemati, da dove potrebbero arrivarci altri pensionati? - L'interdetto papà Goriot si alzò e disse: «Ma quella signora di Nucingen che mi porta via Poiret! Ma che cosa gli ha fatto per essersi appiccicata addosso a me? - Ma lei, che segue come un cane? - Mah, - fece Silvia scrollando il capo, - queste zittellone conoscono tutti i trucchi. - E quel povero signor Vautrin, che fanno passare per un forzato, - riprese la signora di Nucingen, - è più forte di me, ma non riesce ancora a crederlo un uomo così allegro, che prendeva quindici franchi al mese di caffè col rum, e pagava senza fiatare! Ed era generoso! - completò Cristoforo. - Avranno sbagliato, - disse Silvia. Eppure, no, ha confessato lui stesso, - riprese la signora Vaquer. E dire che tutte queste cose sono accadute in casa mia, in un quartiere dove non passa nemmeno un gatto! Parola di donna onesta, mi sembra di sognare; perché, vede, abbiamo visto Luigi XVI col suo incidente, abbiamo visto, cadere l'imperatore, l'abbiamo visto ritornare e cadere una seconda volta; ma tutto ciò era nell'ordine delle cose possibili; mentre noi pensionati, elementi così insignificanti, non si può fare a meno del re, ma bisogna pur sempre mangiare; e quando una donna bene, nata di Conflans, fornisce pranzi con ogni sorta di cose buone, a meno che non vengano in fine del mondo, Ma del mondo! proprio la fine del mondo! - E pensare che la signorina Michonneau, che le ha fatto tutti questi torti, riceverà a pranzo il mio scudiscio di rendita! - esclamò Silvia. (Continua)

coltando a lui. Sarà assai fastidioso, talvolta. Eugenio, che già più volte aveva provato il morso della gelosia, non poteva criticare quelle parole, che pur racchiudevano il principio di tutte le ingratitudini.

GRANDE SLANCIO D'AFFETTO E DI IMPEGNI COSTRUTTIVI PER IL CAPO DEI LAVORATORI

NONOSTANTE LE PRESSIONI DEI CAPI CLERICALI SUL LORO DEPUTATI

Centinaia di iscritti al P.C.I. in onore di Palmiro Togliatti

La Camera approva la legge Nasi per l'ineleggibilità degli ex gerarchi

Forte afflusso di adesioni a Cosenza, Pescara, Lecce e in altri centri - Sei nuove sezioni nel Pescara - Gli impegni per la diffusione dell'Unità e la sottoscrizione elettorale

Il capo del gruppo democristiano Bettio chiede subito dopo un trattamento di quiescenza per gli ex militi fascisti - Approvata la legge speciale per Napoli

Le Federazioni comuniste dell'Italia settentrionale e le sezioni delle cellule celebrano oggi il compleanno del compagno Palmiro Togliatti non soltanto con manifestazioni e assemblee in cui si esprime l'affetto dei lavoratori per il capo della classe operaia italiana, ma anche con nuove adesioni, in particolare con quelle dei lavoratori della Maremma, che si sono unite all'Unità in questa settimana e per tutto il periodo della campagna elettorale. Da

Rinascita e sono state create nuove sezioni e quattro gruppi di montagna. Dal Grosseto è partita una delegazione per recare a Togliatti alcuni doni raccolti tra i lavoratori della Maremma, ed è stato annunciato il conseguimento di 30 abbonamenti a Rinascita e di 3 a Vie nuove; forti impegni, inoltre, sono stati presi per la diffusione dell'Unità in questa settimana e per tutto il periodo della campagna elettorale. Da

Piombino e da Pistola giungono notizie di assemblee e di impegni per la diffusione del giornale fondato da Gramsci e da Togliatti, mentre da Val d'Elba è giunta la notizia della costituzione di una nuova sezione di Partito. Nel Cosentino, a Castrovillari, 102 cittadini sono entrati a far parte del Partito comunista. Numerose assemblee vengono tenute a illustrazione della geniale opera di Togliatti. Altre assemblee

si tengono nel Lecce, da dove viene segnalato il superamento dell'obiettivo sul tesseraamento e reclutamento. Una grande campagna di reclutamento è stata lanciata dalla Federazione di Campobasso, che terrà domenica prossima decine di assemblee popolari ed effettuerà una grande diffusione del giornale del popolo italiano. Altri impegni per la settimana, sono stati presi dalle Federazioni di Macerata, Chieti, Salerno e Taranto. A Foglia, inoltre, è stata lanciata una grande sottoscrizione popolare, per dare ai mezzi necessari a sostenere la prossima campagna elettorale.

La Birmania denuncia all'ONU l'aggressione di Ciang

L'augurio a Togliatti degli "Amici dell'Unità"

Il comitato nazionale dell'Associazione "Amici dell'Unità" a nome del cenotafio "Amici dell'Unità" invia a Palmiro Togliatti l'augurio più sincero per il suo sessantesimo compleanno, che egli possa vivere lungamente per assicurare con la sua opera un avvenire di pace, di benessere, di serenità al nostro popolo.

Per festeggiare il loro affetto al fondatore dell'Unità, a Palmiro Togliatti, gli "Amici dell'Unità" si impegnano a realizzare, da oggi al 31 marzo, i più grandi successi nel corso di questa settimana di diffusione organizzata in suo onore.

VIVA IL COMPAGNO TOGLIATTI!
VIVA L'UNITA'!

Il Comitato Nazionale dell'Associazione "Amici dell'Unità"

NEW YORK, 25. - Il ministro degli Esteri birmano, Sao Khun Hkio, ha telegrafato oggi al segretario generale dell'Onu, chiedendogli, a nome del suo governo, di inserire nell'ordine del giorno degli attuali lavori del

la Assemblea generale una protesta da parte dell'Unione birmana per le aggressive compiute contro di lei dal Kuomintang, avente sede a Formosa. Il telegramma sottolinea l'importanza e l'urgenza della protesta. La protesta si riferisce alle attività dei mercenari americani in Birmania, compiere incursioni contro il territorio cinese. Tali mercenari si abbandonano a quilibri devastatori e saccheggi contro le popolazioni birmane. Il telegramma del ministro degli Esteri birmano chiede all'Assemblea generale dell'Onu venga sottoposta una risoluzione birmana in cui si condannano «le attività dei mercenari del Kuomintang Kai-shek in Birmania», si invita l'Assemblea a considerare l'attuale situazione in Birmania come una minaccia per la pace internazionale e si chiede al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, di denunciare il Kuomintang per gli atti aggressivi commessi contro l'Unione birmana.

I MOTOSCOOTER ASSICURANO 400 MILIONI DI PROFITTO MENSILE!

Grande sciopero alla Piaggio per strappare paghe più alte all'industriale della "Vespa"

Malgrado le intimidazioni padronali, le maestranze di Pontedera hanno dato una magnifica dimostrazione di unità - La pubblica assemblea - Solidarietà della cittadinanza - Sabato nuovo sciopero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PONTEDERA, 25. - Da vario tempo i lavoratori della Piaggio di Pontedera, lo stabilimento che produce le Vespa, si sono impegnati a diffondere il sessantesimo compleanno del compagno Togliatti, che gli impegni giungono continuamente alla redazione de "L'Unità" e sono la migliore testimonianza di questo sforzo di unità. Tanto per fare qualche esempio, diremo che a Bologna gli Amici si sono impegnati a diffondere il sessantesimo compleanno del compagno Togliatti, che gli impegni giungono continuamente alla redazione de "L'Unità" e sono la migliore testimonianza di questo sforzo di unità.

occasione di una riunione in Prefettura, convocata dallo stesso prefetto, la direzione dichiarò attraverso il rappresentante della Associazione Industriali di Pisa che la Piaggio non avrebbe concentrato gli industriali utili mensili che superano i 400 milioni, sono in agitazione ed in lotta. I motivi della loro battaglia stanno nel rifiuto della direzione di concedere a tutti i lavoratori un premio di produzione di importo da stabilire, ed un aumento immediato sul premio di lire 5 mila. Si tenga con-

quantina di lavoratori in prova ed altrettanti che, essendo di recente assunti, sono di manutenzione degli impianti, erano stati autorizzati a lavorare. Le maestranze, per un mese, sono state costrette a lavorare in condizioni di disagio, mentre la città ha assunto fin dalle prime ore di lavoro, un clima di tensione. I lavoratori, con grandi canpanelli di lavoratori sparsi un po' in tutte le strade e specialmente in quelle del centro, intendono dimostrare la loro unità e la loro solidarietà. La popolazione ha seguito con viva simpatia lo sciopero dei piaggisti e ha solidarizzato con loro.

durante tale periodo di sospensione. Le maestranze si sono unite in una riunione in un teatro cittadino.

13 mila metallurgici in sciopero a Firenze

La lotta alla "Pignone" e all'ILVA di Piombino

Oggi i 13 mila lavoratori metallurgici del gruppo Pignone di Firenze sospenderanno il lavoro dalle ore 15 per contribuire alla lotta, che le maestranze della Pignone stanno conducendo per impedire il licenziamento di alcune centinaia di lavoratori di lavoro.

La testata dell'edizione straordinaria con cui "Il Piaggista", giornale di fabbrica delle maestranze della "Piaggio" di Pontedera, ha annunciato lo sciopero

to che, nel settore della produzione delle motoleghe, le maestranze della Piaggio sono le peggio retribuite d'Italia. Già il 3 marzo ed il 13 marzo i lavoratori erano scesi in sciopero, ma anche queste dimostrazioni della forza delle maestranze non erano state sufficienti a far recedere la direzione. Una manifestazione di protesta si è svolta il 20 marzo, ma anche questa non ha avuto alcun effetto. Anche in

6 di stamanti fino alle 6 di domenica. Negli ultimi giorni precedenti lo sciopero, la direzione della Piaggio ha messo in movimento tutto il suo apparato per impedire ai lavoratori di tentare la provocazione in grande stile, per cercare di rompere il fronte unico di lotta. Una manifestazione di protesta si è svolta il 20 marzo, ma anche questa non ha avuto alcun effetto. Anche in

Questo atto è stato denunciato dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali come una provocazione in piena regola, tendente a rompere l'unità delle maestranze in lotta e a calare i lavoratori civili e costituzionali dei cittadini. L'ingegnere che dirige l'attività produttiva 2 ha chiamato a sé tutti i lavoratori chiedendo loro se avessero l'intenzione di partecipare allo sciopero. I lavoratori hanno risposto, mostrando le loro buste paga e dimostrando che è la loro condizione economica, che sono costretti a portare a lottare per migliorare le loro condizioni di vita.

ULTIM'ORA La polizia arresta 47 minatori a Ribolla

La forza pubblica ha agito in appoggio alla "Montecatini"

GROSSETO, 26 (mattina). - Una grave atto di forza è stato commesso ieri sera a Ribolla, guidate dal vice-gestore, sono piombate addosso ai 47 minatori che si trovavano in quel momento nei pozzi e hanno imposto loro di uscire dalla miniera. Le forze di polizia hanno agito unitamente ad alcuni dirigenti della "Montecatini"

ed alle guardie della Società fatte convergere a Ribolla da tutte le miniere del gruppo. I 47 minatori sono stati caricati sui camion della polizia e trasportati a Grosseto, dove sono stati associati nelle locali carceri. Anche il segretario della Commissione interna è stato fermato e trattenuto per più di due ore. In tutte le miniere del gruppo "Montecatini" vivo il fermento tra gli operai per il soprappiù, che ancora una volta dimostra la collusione tra le forze della polizia e la "Montecatini" ai danni dei lavoratori della produzione. L'intera provincia è pronta a entrare a lotta.

Nel reparto di attrezzatura, i dirigenti hanno fatto sapere ai lavoratori che coloro i quali avessero partecipato allo sciopero non avrebbero più fatto ore straordinarie. In una fabbrica dove le paghe sono basse come alla Piaggio di Pontedera, le ore straordinarie servono ad integrare un po' il salario mensile e a calcolare i contributi civili e costituzionali dei cittadini. L'ingegnere che dirige l'attività produttiva 2 ha chiamato a sé tutti i lavoratori chiedendo loro se avessero l'intenzione di partecipare allo sciopero. I lavoratori hanno risposto, mostrando le loro buste paga e dimostrando che è la loro condizione economica, che sono costretti a portare a lottare per migliorare le loro condizioni di vita.

NEL SETTORE DEL CEMENTO E DEI LATERIZI Novantamila edili chiedono gli aumenti

I rappresentanti di 70.000 lavoratori laterizi e di 20.000 cementieri hanno preso alcune importanti decisioni in due convegni nazionali che si sono tenute recentemente a Roma. E' stato deciso, infatti, che alla base dell'azione dei lavoratori, oltre alla difesa del diritto di sciopero e delle libertà sindacali e democratiche, deve essere posta con forza il problema del congelamento della paga e l'equilibrato del trattamento economico al costo della vita. Per i laterizi in particolare è stata ribadita la necessità di stipulare rapidamente i contratti di lavoro, che eliminino le forme di sfruttamento alle quali sono sottoposti i lavoratori, specie nel Mezzogiorno, e che, in caso di rinnovo del contratto di lavoro, che interessa coloro che sono oggi in fabbrica, vi sono una cin-

La TOSSE e le MALATTIE DELLA GOLA si curano rapidamente con la

BRONCHIOLINA

La vitamina A stabilizzata nelle pastiglie BRONCHIOLINA protegge le mucose dai danni del fumo

Le pastiglie BRONCHIOLINA disinfettano e profumano l'altito

Mobilificio MARAFIOTTI

VIA GELA, 15 (Pontelungo) - VIA GALLARATE, 4 (Piazza Lodi) - Tel. 716.571

ECCEZIONALE!!!

VENDITA PROPAGANDISTICA PER LE FESTE PASQUALI MOBILI OGNI STILE E PREZZO

A RATE SENZA ANTICIPO

SCONTI SPECIALI PER LE VENDITE IN CONTANTI

ASPETTI DEL POSSENTE MOVIMENTO POPOLARE CONTRO I LADRI DI SEGGI

La grande marcia contro la legge truffa dei lavoratori della vallata del Metauro

Altri scioperi generali decisi a Milano, Torino, Padova, Verona, Rovigo, Udine, Treviso, ecc. - Significativi commenti di professionisti siciliani - Le delegazioni al Senato - Consigli comunali d.c. contro la truffa

FANO, 25. - I lavoratori dell'intera vallata del Metauro sono stati oggi i protagonisti di una grandiosa manifestazione: «la marcia della libertà e della riscossa».

La marcia non si è arrestata ed è passata tra i saluti e gli applausi della folla. Giunta nei pressi di Fano, la colonna si è divisa per chiedere il ritiro della legge truffa.

La marcia è partita da Fano e dintorni. La grande Piazza XX Settembre è stata quindi testimone di un'imponente comizio, al quale hanno partecipato migliaia di persone.

La marcia è partita per tutta la vallata del Metauro. Le strade della vallata, nei giorni scorsi, erano state chiuse al traffico.

L'ESITO DEL REFERENDUM TRA GLI INSEGNANTI MEDI

La maggioranza dei professori si è pronunciata per lo sciopero

Nettamente favorevole allo sciopero la votazione a Roma

Le notizie che affluiscono da tutta Italia sull'esito del referendum indetto tra i professori medi di ruolo e non di ruolo, confermano che la maggioranza degli insegnanti si è pronunciata a favore dello sciopero della categoria.

La maggioranza dei voti a favore dello sciopero è particolarmente elevata nelle province meridionali.

Anche a Roma, dove i voti validi sono stati 3171. Lo esito del referendum tra i professori medi è stato nettamente favorevole al ricorso allo sciopero.

La votazione è stata netta. La maggioranza dei professori medi di ruolo e non di ruolo, confermano che la maggioranza degli insegnanti si è pronunciata a favore dello sciopero della categoria.

La votazione è stata netta. La maggioranza dei professori medi di ruolo e non di ruolo, confermano che la maggioranza degli insegnanti si è pronunciata a favore dello sciopero della categoria.

La votazione è stata netta. La maggioranza dei professori medi di ruolo e non di ruolo, confermano che la maggioranza degli insegnanti si è pronunciata a favore dello sciopero della categoria.

La votazione è stata netta. La maggioranza dei professori medi di ruolo e non di ruolo, confermano che la maggioranza degli insegnanti si è pronunciata a favore dello sciopero della categoria.

La votazione è stata netta. La maggioranza dei professori medi di ruolo e non di ruolo, confermano che la maggioranza degli insegnanti si è pronunciata a favore dello sciopero della categoria.

La votazione è stata netta. La maggioranza dei professori medi di ruolo e non di ruolo, confermano che la maggioranza degli insegnanti si è pronunciata a favore dello sciopero della categoria.

La elezione di Ruini a Presidente

Improvvisamente scoppia una risata: ha ricevuto un voto Tonello una singolare figura di socialdemocratico, anticlericale per la platea e sostenitore ad oltranza della legge truffa.

La cerimonia dell'insediamento è rapidissima: Bertone scuote il campanello ed annuncia che la seduta è aperta; poi si scosta cedendo la poltrona presidenziale a Ruini a cui stringe la mano.

Tutta l'assemblea si fa in questo momento estremamente silenziosa e attenta poiché, in questo momento particolare, le dichiarazioni del Presidente hanno un significato politico che non può sfuggire a nessuno.

«Sento l'enorme responsabilità del mio ufficio; e sento anche il dovere di rivolgere a tutti i cittadini un appello: che tutti si uniscano a me per assicurare la continuità della vita democratica».

SCOTLAND YARD IN ALLARME PER UN ATROCE DELITTO

Quattro cadaveri di donne murati in una casa a Londra

I corpi rinvenuti casualmente dal nuovo inquilino in un ripostiglio celato nella parete

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 25. - Il n. 10 di Rillington Place, nel quartiere di Notting Hill, non troppo lontano dal centro di Londra, può ormai a buon diritto aspirare ad essere considerata una delle «case maledette» di cui certa letteratura romantica fantasticava col suo gusto del macabro e dell'orrore.

Nel 1940, al primo piano del n. 10 - una tipica casa d'abitazione della piccola borghesia londinese, a tre piani, con la sua facciata in stile georgiano, stretta ed alta, l'aria di vecchiezza e di mistero, si affacciava un giovane autista stragolò la moglie Irenne e la figlia di 14 mesi, perché, disse, la disoccupazione gli aveva fatto perdere la testa.

Quattro cadaveri femminili sono venuti alla luce nell'appartamento: tre di essi erano occultati nel retrocucina, in una cavità del muro che era stata dissimulata con una rozza intelaiatura di legno coperta di carta da parati.

Se si tiene presente che la morte della donna Sweeney, trovata sotto il pavimento, risale, secondo quanto ha detto la polizia, appunto a due mesi, è facile dedurre che trattasi di altre vittime sono state attirate nella casa dal vecchio impiegato dopo che questi si era liberato della moglie.

Sospensioni del gas a Napoli e a Roma

I gasisti in agitazione su scala nazionale per un grave arbitrio antisindacale dell'azienda napoletana

Tutta la categoria dei lavoratori del gas è in agitazione su scala nazionale in conseguenza di un grave attentato alla libertà sindacale commesso a Napoli da quell'Azienda del Gas.

La categoria del gas è in agitazione su scala nazionale in conseguenza di un grave attentato alla libertà sindacale commesso a Napoli da quell'Azienda del Gas.

La categoria del gas è in agitazione su scala nazionale in conseguenza di un grave attentato alla libertà sindacale commesso a Napoli da quell'Azienda del Gas.

ELIMINIAMO I TESSUTI PER DONNA

L'ASSORTIMENTO dei TESSUTI per UOMO PRIMAVERA-ESTATE E' AL COMPLETO prezzi sistema DOBROVICH

IMPORTANTE: Tutti possono accaparrare qualsiasi tessuto anticipando lire 1000 (Sistema Dobrovich)

DOBROVICH-TESSUTIS.r.l. GALLERIA COLONNA Telefono 62-539 - Roma

ULTIME L'Unità NOTIZIE

UNA INDIMENTICABILE CERIMONIA NELLA CAPITALE DELLA MARTORIATA COREA

IN UNA CONFERENZA STAMPA TENUTA A ROMA

Per onorare il grande Stalin Phyongyang uscì dalle sue caverne

Corbino espone il programma della "Alleanza democratica,"

Essa svilupperà la sua azione politica contro la legge truffaldina soprattutto nell'Italia meridionale ed insulare

Un'interminabile fila di donne uomini e bambini si avvicendava su un palco per bruciare incenso in un piccolo braciere - Bianchi vestiti di lutto, croci cattoliche, bracciali rossi - In lontananza il rombo della contraerea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PHYONGYANG, marzo — Fin dalle prime ore della mattinata gli aerei nemici avevano tentato di sorvolare la città, ma la caccia coreana si era prontamente levata e, attaccandoli, li aveva respinti. Quando arrivammo a Phyongyang non era ancora suonata la sirena del cessate il fuoco, ma le strade apparivano insolitamente animate. Dalle viuzze fangose della

rivavano in città vestiti di bianco, loro antico tradizionale colore di lutto. Gli operai, i soldati, gli studenti, invece, portavano al braccio fascie rosse bordate da una lista nera. Molti ragazzi avevano al collo fazzoletti rossi, molte donne la testa avvolta in scialli neri. Alcuni cittadini di religione cristiana portavano al braccio, al posto della fascia che avevano tutti gli altri, una croce di stoffa nera. Passavano gli autotari dei volontari cinesi

che sorgeva il rudimentale palco, sul quale un busto in marmo di Stalin era contornato da corone di fiori bianchi di carta. Tre interminabili file sostavano in attesa da una parte gli uomini, al centro le donne, poi i ragazzi. Erano lì da ore e ore, immoti e immobili, a testa bassa, aspettando il proprio turno per rendere l'atto di omaggio e di affetto. Dal letto ghiacciato del fumo raffiche di vento gelido arrivavano sulla piccola al-

piccolo braciere una bacchetta di incenso. Lo spettacolo della folla che, sempre più ingrossando, sostava in mezzo a quel desolato campo di rovine, incuteva il terrore di tanta sofferenza pur di manifestare il proprio riconoscente affetto verso la memoria di Stalin, rimane per me la testimonianza più ubiudata di quelle che, grazie alla vittoria della Armata sovietica sugli imperialisti giapponesi, il popolo coreano ottenne nel 1945 e che oggi difende esso stesso contro gli imperialisti americani: libertà, indipendenza, fiducia nell'avvenire, coscienza della propria funzione nel mondo.

Come straniero ed ospite io fui invitato a passare avanzando nelle file dei dimostranti. Provai questi vergogna di quel mio privilegio, ma inutilmente tentai di rifiutarlo. Quando poi montai sul palco e bruciai anch'io il mio incenso nel braciere di bronzo, il rito mi divenne immediatamente familiare e significativo. Mi sentii in Italia, a casa mia vicino a mia madre, alla mia compagna, a mio figlio, confortato da affetto così come soltanto i comunisti hanno la possibilità di sentire in ogni parte del mondo dove si trovano, nelle ore di gioia come in quelle di dolore.

Folla di fratelli. Guardai la folla muta di compagni, di fratelli coreani, e improvvisamente mi venne alla memoria quel lontano giorno della mia giovinezza, quando dopo aver letto per la prima volta un discorso di Stalin, cominciai a diventare

La prima manifestazione dell'Alleanza Democratica Nazionale, svoltasi ieri nel ridotto del Teatro Eliseo, ha mostrato come la pretesa clericale di imporre al Paese una riforma elettorale di parte fascista e la reazione crescente di una vasta parte dell'opinione pubblica ancora lontana dalle lotte politiche.

Il promotore dell'Alleanza Democratica Nazionale, gli onorevoli Corbino (liberale), Nitti (liberale) e Terranova (ex dc) si sono presentati per la prima volta al pubblico della Capitale. L'on. Corbino ha spiegato ai presenti i motivi che hanno portato alla creazione dell'Alleanza e il carattere che essa aveva assunto dalla vigilia delle elezioni politiche.

Corbino e Terranova hanno illustrato ai giornalisti italiani aspetti dell'azione che essi intendono svolgere alla vigilia delle elezioni. Il risultato che si fa legge elettorale Scelba, a seguito della lotta che l'Opposizione conduce in Senato, non fosse approvata e le elezioni dovessero svolgersi con il sistema proporzionale del 1948, allora, probabilmente i promotori del nuovo movimento rivedrebbero le loro posizioni, perchè, ha chiarito Corbino, il nostro unico scopo è quello di garantire l'uguaglianza del voto ai cittadini contro la legge Scelba.



COREA — Donne di un villaggio coreano partecipano con i loro bimbi ad una manifestazione indetta per celebrare la memoria di Stalin

mentre tentai di rifiutarlo. Quando poi montai sul palco e bruciai anch'io il mio incenso nel braciere di bronzo, il rito mi divenne immediatamente familiare e significativo. Mi sentii in Italia, a casa mia vicino a mia madre, alla mia compagna, a mio figlio, confortato da affetto così come soltanto i comunisti hanno la possibilità di sentire in ogni parte del mondo dove si trovano, nelle ore di gioia come in quelle di dolore.

Folla di fratelli. Guardai la folla muta di compagni, di fratelli coreani, e improvvisamente mi venne alla memoria quel lontano giorno della mia giovinezza, quando dopo aver letto per la prima volta un discorso di Stalin, cominciai a diventare

mentre tentai di rifiutarlo. Quando poi montai sul palco e bruciai anch'io il mio incenso nel braciere di bronzo, il rito mi divenne immediatamente familiare e significativo. Mi sentii in Italia, a casa mia vicino a mia madre, alla mia compagna, a mio figlio, confortato da affetto così come soltanto i comunisti hanno la possibilità di sentire in ogni parte del mondo dove si trovano, nelle ore di gioia come in quelle di dolore.

mentre tentai di rifiutarlo. Quando poi montai sul palco e bruciai anch'io il mio incenso nel braciere di bronzo, il rito mi divenne immediatamente familiare e significativo. Mi sentii in Italia, a casa mia vicino a mia madre, alla mia compagna, a mio figlio, confortato da affetto così come soltanto i comunisti hanno la possibilità di sentire in ogni parte del mondo dove si trovano, nelle ore di gioia come in quelle di dolore.

mentre tentai di rifiutarlo. Quando poi montai sul palco e bruciai anch'io il mio incenso nel braciere di bronzo, il rito mi divenne immediatamente familiare e significativo. Mi sentii in Italia, a casa mia vicino a mia madre, alla mia compagna, a mio figlio, confortato da affetto così come soltanto i comunisti hanno la possibilità di sentire in ogni parte del mondo dove si trovano, nelle ore di gioia come in quelle di dolore.

mentre tentai di rifiutarlo. Quando poi montai sul palco e bruciai anch'io il mio incenso nel braciere di bronzo, il rito mi divenne immediatamente familiare e significativo. Mi sentii in Italia, a casa mia vicino a mia madre, alla mia compagna, a mio figlio, confortato da affetto così come soltanto i comunisti hanno la possibilità di sentire in ogni parte del mondo dove si trovano, nelle ore di gioia come in quelle di dolore.

I DEMOCRATICI FRANCESI UNITI NELLA LOTTA PER LA LIBERTÀ

Ondata di scioperi in Francia contro la provocazione di Mayer

Una dichiarazione di Pablo Picasso - La stampa di Parigi condanna il tentativo di Mayer di « procurarsi delle benemerite negli Stati Uniti » - L'arrivo del Presidente del Consiglio a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 25. — In tutte le fabbriche di Francia, il colpo di forza politico contro la più grande organizzazione sindacale, ha provocato esplosioni di collera ed irruenti, spontanee manifestazioni di resistenza. Un forte ed imponente movimento di scioperi si è acceso improvvisamente oggi in molti punti del paese: le interruzioni di lavoro si contano a centinaia e non hanno risparmiato nessun centro importante. A Lille, Lion, Marsiglia, Le Havre, Nizza, Rouen, Tolosa, St. Nazaire, Nimes, Tarbes, Narbonne, Belfort, nel centro e nella industria periferia della capitale, nelle miniere di carbone del settentrione e in quelle di ferro della Lorena, migliaia di lavoratori hanno sospeso il lavoro, formato delegazioni, organizzato comizi, volato e firmato manifesti.

« Tutti gli intellettuali degni di questo nome — ha dichiarato il grande pittore Picasso — qualunque sia il loro pensiero, si esprimeranno in favore contro questo nuovo assalto lanciato alla libertà democratica. La pace di tutti, la libertà di tutti, la vita di tutti sono in gioco ».

« Indubbiamente non esiste alcuno — scrive con estrema durezza Le Monde — che avendo seguito da vicino la giornata politica di martedì, non si sia sentito unilito nel suo amor proprio nazionale. Anche se i nuovi attacchi contro la C.F.T., gli

anticipi supplementari della Banca di Francia e la partenza dei ministri francesi per Washington non fossero stati collegati tra loro nella idea del governo, essi lo erano di fatto nello spirito di molti francesi, non soltanto stati avversari, ma anche suoi amici ».

Cacciatori di streghe. « E il giornale aggiunge che le condizioni nelle quali gli avvenimenti si sono verificati non permettono più di dubitare della crisi che il regime attraversa, né del grado di disgregazione raggiunto dalle istituzioni parlamentari o governative ».

« Il giornale aggiunge che le condizioni nelle quali gli avvenimenti si sono verificati non permettono più di dubitare della crisi che il regime attraversa, né del grado di disgregazione raggiunto dalle istituzioni parlamentari o governative ».

città bassa la folla saliva verso il quartiere centrale di Nam Mun Li e, superata la collina del Moranbon, si riversava nella larga strada che costeggia per un tratto il fiume Tetonhan. Era una folla silenziosa e mesta, in fila, con le mani alzate, in questa città, nonostante i continui, terroristici bombardamenti.

La cerimonia funebre si svolgeva su una piccola altura sorta dai cumuli di rovine di antichi edifici. In alto, sollevando turbini di terra, il silenzio era rotto solo, di tanto in tanto, dal sibilo dei caccia coreani a reazione che sorvegliavano il cielo della città, pronti a far pagare caro al nemico ogni nuovo tentativo di incursione. In lontananza, a tratti, si udiva il ticchettio sordo di qualche mitragliera pesante.

A turno, un uomo, una donna e un ragazzo montavano sul palco e, seguito da un corteo di altri, bruciavano nel

Il demagogo Mac Carthy denunciato per assassinio

Il caso della vittima, investita e uccisa da un camion, era stato archiviato come « suicidio »

WASHINGTON, 25. — Nel corso di una seduta della Sottocommissione senatoriale di inchiesta sulle « attività sovversive », trasmessa per televisione, un testimone, Arthur William Marx, ha denunciato pubblicamente l'accusa del senatore Mac Carthy, presente alla seduta, di aver assassinato Raymond Kaplan, un tecnico della « Voce dell'America » recentemente investito e ucciso da un autocarro.

L'inchiesta sull'investimento del Kaplan si era conclusa con un verdetto di « suicidio ». Non è questa la prima volta che il Mac Carthy, ben noto per la sua attività di demagogo e di inquisitore anticomunista, viene accusato di servirsene di metodi gangsteristici. Recentemente, come si ricorderà, egli era stato chiamato in causa da un agente provocatore, da lui regolar-

mente stipendiato per fornirgli il « materiale » per le note « sensazionali » accusate a danno di diplomatici americani all'estero.

La guardia aerea. Per la prima volta questa eroica popolazione che da anni affronta le morti, le sofferenze, ogni giorno e ogni notte, con una calma, dignità, senza mai versare una lagrima, sempre gelosa della propria dignità, per la prima volta questa popolazione si apriva al dolore senza alcun ritegno. Ognuno esprimeva in maniera sua, personale, il proprio sentimento di cordoglio.

I motivi della campagna di intimidazione e di ricatto condotta contro Bohlen devono probabilmente ricercarsi nel fatto che egli si è rifiutato di associarsi agli attacchi dei gruppi oltranzisti contro gli accordi di Yalta, Teheran e Potsdam.

Il compagno on. Vincenzo Cavallari ha presentato una interrogazione al ministro degli Esteri per sapere se risponde a quale, a favore del re d'Egitto Fuad II, dell'ex re Faruk e dell'ex re dell'Afganistan Amanullah, sarebbe stata concessa dal Ministero delle Finanze, con circolare della Direzione Generale Imposte Dirette del 14 gennaio 1953, talune agevolazioni tributarie fra le quali l'esenzione dalle imposte di ricchezza mobile e complementare.

Protesta egiziana per gli intrighi di Faruk

Il governo egiziano chiede che l'ex-re ponga termine alle sue attività politiche o sia espulso dall'Italia

CAIRO, 25. — Autorevole fonte del ministero degli Esteri egiziano ha fatto presente al governo italiano l'opportunità di indire ogni attività politica dell'ex re Faruk, fino a quando questi seguirà a soggiornare in Italia, poiché, una attività del genere è incompatibile con lo status di profugo politico spettante attualmente all'ex sovrano.

In giornata, un portavoce del ministero degli Esteri egiziano ha reso noto, da parte sua, che l'Egitto ha informato l'Italia che Faruk « non dovrebbe abbandonarsi ad attività politiche e che, ove l'ex sovrano dovesse persistere nel suo atteggiamento, « non dovrebbe essere consentito l'ulteriore permanenza in territorio italiano ».

Il portavoce ha detto che, la commissione egiziana « è stata portata a conoscenza dell'Italia sia a Roma, sia al Cairo, e che il secondo effettuato l'arresto di Nairobi nello spazio di 24 ore.

CON UNA SOLENNE CERIMONIA A MOSCA Il Premio Stalin per la pace consegnato a Yves Farge

MOSCA, 25. — Il Premio internazionale Stalin per il disarmo della pace tra le nazioni è stato conferito oggi a Yves Farge, noto dirigente del movimento internazionale della pace e Presidente del consiglio nazionale della pace di Francia.

« Tutti gli intellettuali degni di questo nome — ha dichiarato il grande pittore Picasso — qualunque sia il loro pensiero, si esprimeranno in favore contro questo nuovo assalto lanciato alla libertà democratica. La pace di tutti, la libertà di tutti, la vita di tutti sono in gioco ».

« Indubbiamente non esiste alcuno — scrive con estrema durezza Le Monde — che avendo seguito da vicino la giornata politica di martedì, non si sia sentito unilito nel suo amor proprio nazionale. Anche se i nuovi attacchi contro la C.F.T., gli

anticipi supplementari della Banca di Francia e la partenza dei ministri francesi per Washington non fossero stati collegati tra loro nella idea del governo, essi lo erano di fatto nello spirito di molti francesi, non soltanto stati avversari, ma anche suoi amici ».

« Tutti gli intellettuali degni di questo nome — ha dichiarato il grande pittore Picasso — qualunque sia il loro pensiero, si esprimeranno in favore contro questo nuovo assalto lanciato alla libertà democratica. La pace di tutti, la libertà di tutti, la vita di tutti sono in gioco ».

« Indubbiamente non esiste alcuno — scrive con estrema durezza Le Monde — che avendo seguito da vicino la giornata politica di martedì, non si sia sentito unilito nel suo amor proprio nazionale. Anche se i nuovi attacchi contro la C.F.T., gli

anticipi supplementari della Banca di Francia e la partenza dei ministri francesi per Washington non fossero stati collegati tra loro nella idea del governo, essi lo erano di fatto nello spirito di molti francesi, non soltanto stati avversari, ma anche suoi amici ».

NUOVI CRIMINI DEI COLONIALISTI Migliaia di Kikuyu rastrellati nel Kenia

NAIROBI, 25. — Il Q.G. della polizia di Nairobi annuncia questa sera che reparti della polizia hanno arrestato 3.500 membri delle tribù kikuyu nel corso di un rastrellamento effettuato lunedì nel distretto di Thika, a circa 40 Km. a nord di Nairobi.

Il rastrellamento operato lunedì è il secondo effettuato dall'Arma di Nairobi nello spazio di 24 ore.

Il ministro delle miniere Jan Bilok è stato esonerato, dietro sua richiesta, per motivi di salute, dalla sua carica e sostituito con Josef Reichmayer.

URBE

La Pasqua è vicina... Pensate per tempo ai Vostri acquisti. Confezioni pronte dal primato indiscusso, per uomo, giovani e bambini, nelle ultime espressioni della moda di primavera. OFFERTE SPECIALI GRANDI MAGAZZINI DELL'URBE ROMA - PIAZZA VENEZIA

CIRCO ZOO NAZIONALE

PIAZZALE OSTIENSE (Stazione Ostia) OGNI GIORNO ALLE ORE 16 E ALLE 21,15

IL PIU' BELLO SPETTACOLO DEL MONDO!

TUTTI GLI ANIMALI DELLA JUNGLA LE PIU' SENSAZIONALI ATTRAZIONI!

Dalle ore 9 alle 22 visita allo ZOO - Prenot.: tel. 599.133 - 599.134

L'augurio delle donne a Togliatti

Per l'emancipazione della donna italiana

In occasione del 60° compleanno di Palmiro Togliatti, il suo discorso alle donne, pronunciato alla conferenza nazionale femminile del P.C.I. nel giugno 1945, verrà ristampato. E' questa una notizia che le donne comuniste, tutte le donne amanti della pace e della democrazia, accoglieranno con profonda soddisfazione, in quanto quel discorso resta di profonda attualità, sebbene oggi ci si muova in una situazione assai diversa da quella di allora.

Alle linee di quel discorso, nel quale per la prima volta con tanta forza e chiarezza venne posta sul tappeto la questione femminile nel nostro Paese, si sono ispirate e continuano ad ispirarsi le donne che hanno assunto il compito di creare in Italia un forte e combattivo movimento per la liberazione e per l'affermazione dei diritti della donna.

Forse, nel momento in cui esso venne pronunciato, l'inesperienza e l'immaturità politica della maggior parte delle donne anche più avanzate non permisero di comprendere quel discorso in tutta la sua grande importanza. Ecco perché la ristampa darà modo a un maggior numero di donne democratiche di approfondire gli insegnamenti. Così come allora essi ci consentirono notevoli progressi, oggi, nelle nuove e più favorevoli condizioni del movimento femminile, daranno ad esso un nuovo impulso.

La lotta per la emancipazione della donna italiana, secondo Palmiro Togliatti — la questione fondamentale che il movimento femminile democratico deve mettere al centro della sua attenzione e del suo lavoro. Ma l'emancipazione della donna deve essere anche uno dei problemi centrali di rinnovamento dello Stato italiano e della società italiana, poiché, come ha detto Togliatti, «se vogliamo veramente condurre in Italia una rivoluzione democratica che trasformi i nostri istituti politici, la nostra vita economica, il nostro costume, dobbiamo risolvere il problema dell'emancipazione della donna e risolvere l'aspetto economico, politico, sociale e morale nel senso più vasto della parola».

La questione dell'emancipazione della donna esige, dunque, dai limiti dei vecchi schemi ideologici e femminili, e dalle deformazioni clericali e reazionarie, per divenire parte integrante, indispensabile, del grande movimento liberatore, rinnovatore della società italiana. E' vero che la completa emancipazione della donna dallo stato di sfruttamento e di soggezione in cui essa è costretta dalla società capitalistica è possibile soltanto in una società rinnovata nella sua struttura economica e politica, in una società nella quale siano affermati e attuati veramente le usuali rapporti di diritti e doveri, ma Palmiro Togliatti ci ha insegnato che ogni successo piccolo o grande che le donne italiane conseguano nella lotta per i loro diritti di lavoratrici, di madri e di cittadine, per la affermazione della propria personalità e della propria dignità nella società per lo Stato italiano e rapporti più civili nella famiglia, costituisce un passo verso la conquista dell'emancipazione.

Quelle dirigenti dell'A.C. che nei loro congressi lanciano demagogiche proposte di «ricossa femminile», nella realtà di tutti i giorni appoggiano una politica, quella settembrile del governo democristiano, la quale non ha fatto altro che peggiorare le condizioni di lavoro e di vita delle famiglie e delle donne italiane.

L'emancipazione della donna non significa, come vanno affermando i clericali e i reazionari, dissolvimento della famiglia italiana, ma, al contrario, come ha detto Togliatti, significa che «la donna libera e emancipata, stretta attorno alle sue organizzazioni, può dare un contributo decisivo, può essere una delle forze le quali riescono ad imporre a tutto il Paese una politica di solidarietà nazionale, sociale ed umana, affermando così la soluzione di tutti i problemi della ricostruzione economica e politica».

L'emancipazione della donna significa, innanzi tutto, diritto al lavoro con prospettiva di indipendenza economica, possibilità, cioè, di formarsi una famiglia non sulla base di esigenze economiche, ma sulla base di reali sentimenti e, quindi, diritto ad una vita onesta e dignitosa.

L'emancipazione della donna significa diritto all'affermazione della personalità femminile al campo del lavoro, della cultura, dell'arte, in modo che nasca un essere che pensa, utile e indispensabile nella società e nella famiglia.

Perciò, come ci ha insegnato Togliatti, l'emancipazione della donna e la lotta per questa emancipazione non è e non può



Infanzia serena di Marisa accanto al compagno Togliatti

La nuova vita della sorella di Arturo Malagoli, caduto a Modena sotto il piombo della polizia - Il primo incontro - Una guida d'eccezione nello studio, nella lettura e nel gioco - Un momento commovente

I due fatti che hanno più profondamente commosso l'opinione pubblica italiana in questi anni e che hanno suscitato le più impressionanti reazioni popolari sono stati, crediamo, l'attentato al compagno Togliatti e l'eccidio di Modena.

Sono due fatti che ci ripresentano insieme alla memoria ogni qualvolta vediamo, come ci accade spesso, nelle manifestazioni e nelle fotografie, il compagno Togliatti che dà la mano alla piccola Marisa, la sorellina di uno dei sei Caduti di Modena, che da quasi tre anni vive nella sua casa.

Togliatti si curva sorridendo sulla bimba e le dice qualcosa, che di lontano non si può capire (qualche anno fa, la maggioranza dei comunisti, come tutti i bambini, Marisa cresce in fretta...), e noi non possiamo fare a meno di ripensare al giorno tremendo in cui la reazione tentò di

privare del nostro capo, e a quella notte del 50 in cui il piombo della polizia uccise Chiappelli, Rovatti, Appiani, Garagnani, Bersani e Malagoli davanti al cancello delle «Fonderie Riunite». Non sono cose che si dimenticano, il nostro popolo non le dimenticherà. Noi siamo certi che Marisa vedrà un giorno l'Italia del lavoro e della giustizia per la quale suo fratello è caduto, per la quale il compagno Togliatti ha bagnato col suo sangue la soglia del Parlamento.

La famiglia Malagoli, abita a Nonantola, un grosso borgo a pochi chilometri da Modena, che le storie dell'arte citano per il suo antico Duomo. Un piccolo podere a mezzadria e undici figli: ecco tutti i componenti. Marisa era una scolarotta intelligente e diligente, com'erano stati i suoi fratelli prima di lei: ma nessuno di essi, per le condizioni di vita della famiglia, aveva potuto continuare gli studi per Marisa. Sarebbe stato diverso, non avrebbe dovuto lottare con troppe strettezze, avrebbe potuto studiare.

Fu così che il 26 aprile dello stesso anno Antonio Malagoli, il padre di Marisa, accompagnato la sua piccola a Roma. La bambina non era mai stata in treno, prima di quel giorno.

Ed eccola, nel suo abito rosso scuro, con la frangetta chiara sulla fronte, davanti a Togliatti e alla compagna Jotti. Si vedevano per la prima volta. Togliatti la guardò sorridendo e disse: «Oh, hai i capelli di due colori!». Lo scherzo affettuoso sul capello, che sfumavano dal biondo chiaro a toni più scuri, mise subito a suo agio la bambina, liberandola dalla naturale timidezza.

Il giorno dopo il suo arrivo, essa mostrò non senza fierezza a Togliatti la sua tessera di «pioniera» quasi per mostrare che, insomma, era anche lei «qualcuno».

Ma mancavano due mesi alla chiusura dell'anno scolastico. In quelle settimane Marisa studiò con Togliatti e con la compagna Jotti, e all'esame sorpresa la sua maestra di Nonantola. Togliatti le aveva insegnato la tavola pitagorica e le moltiplicazioni col moltiplicatore di due cifre: essa aveva imparato bene l'italiano e non parlava più «traccolando» dal dialetto.

L'anno successivo Marisa fu iscritta ad una scuola pubblica di Roma. Ma Togliatti non ha cessato mai di sorvegliare i suoi studi. Di ritorno da scuola, dopo la lezione, per un'abitudine e

Essa conserva legami molto profondi con i genitori, con la famiglia e col paese: di Nonantola, sa tutto, è al corrente di tutto ciò che vi accade, e partecipa da lontano alla vita del paese, indignandosi se la polizia ha proibito una festa o rallegrandosi dei risultati elettorali.

Una passione comune di Togliatti e di Marisa sono i colombi. Ogni giorno, insieme, essi vanno a dar da mangiare alle bestiole, a metterle in libertà se sono state rinchiusi. Insieme si divertono a battezzare i colombi

quando legge, non sente nulla e non dà retta a nessuno. E' una piccola preoccupazione, adesso, ma sarebbe certo molto peggio se non le piacesse leggere, come accade ad altri ragazzi, per tanti altri motivi, tra cui il cinema e i fumetti. Al cinema, Marisa viene portata di rado: solo quando si proiettano film per ragazzi o comunque adatti alla loro mentalità e tali da non turbare, da non lasciare impressioni diseducative.

Con Togliatti, Marisa viaggia spesso. E' stata al mare per la prima volta, ad Ostia, la prima domenica del suo soggiorno romano, il mare le ha fatto una strana impressione: «Io me lo figuravo come un muro alto...».

Essa accompagna Togliatti in qualche passeggiata in montagna. Togliatti si porta in tasca qualche manuale sulla flora alpina, e insieme cercano fiori ed erbe e ne compongono, o imparano, il nome, sulle illustrazioni. Dalle escursioni rinascono con zaini e borsette pieni di esemplari raccolti, e preparano l'erbario che poi, al momento del ritorno in città, dalle vacanze, rappresentano, per il suo volume, un problema spesso insolubile....

Marisa è stata a Milano, a Napoli. E' stata anche a Mosca, quando Togliatti vi passò dopo l'operazione alla testa. In quel periodo, essa giocava con Pierre, il figlio minore di Thorez, che aveva quattro anni e mezzo.

«Non ci si picchia».

Il piccolo era esuberante e pieno di energia. Una volta, arrivò anche a prendere Marisa per i capelli, cosa che i bambini riescono a fare con molto prelievo.

Marisa ne fu indignatissima, e il giorno dopo tutti ripetevano il suo severo commento: «Pierre dovrebbe sapere che tra comunisti non ci si picchia!».

Furono giorni tristi anche per Marisa, quelli della malattia del compagno Togliatti. Egli fu operato a Roma, come tutti ricordiamo, quasi all'improvviso.

Per molti giorni Marisa non poté vederlo. Quando finalmente le fu permesso di andarlo a trovare, pallida ed emozionata si affacciò alla porta della camera con le lagrime agli occhi. Togliatti la guardò, le sorrise di sotto le bende che gli fasciavano il capo. Pochi istanti prima era stato a visitarlo il vescovo di Tripoli. Togliatti accennò alle bende e disse a Marisa: «Vedi questo turbante? E non hai visto, giù, al cancello, due moretti con il cammello? Sono loro che me l'hanno portato...».

La favola scherzosa riuscì a far sorridere Marisa, che vinse la propria commozione. E così, fu Togliatti a consolarla, a renderle la sua serenità.

Possa questa serenità, ossa la serenità di tutti i bambini d'Italia non essere mai turbata: è anche per questo che il compagno Togliatti lotta, alla testa del nostro popolo, è anche per questo che il fratello di Marisa, caduto davanti ad una officina.

Un interessante documento fotografico: i genitori del compagno Togliatti in un intimo gruppo familiare con i figliolotti. Palmiro Togliatti è in alto, vicino al padre. Accanto alla madre sono invece Maria Cristina ed Eugenio

dell'antifascismo, non potè venire al suo capezzale. Aveva — ci dice la figlia — spiccatissime attitudini artistiche, disegnavo suona il piano e ricamava con la abilità di cui restano ancora a testimonianza pezzi assai fini, che la professoressa Maria Cristina conserva gelosamente e ci mostra commossa. La mamma seguiva con una cura meticolosa la formazione dei figli. Fu essa a dar loro il primo amore della lettura, raccogliendoli attorno a sé la sera ad ascoltare quelle favole e quei racconti della letteratura infantile che più esaltavano la loro

anche — ci ricorda la sorella — un altro indirizzo per Togliatti. In quei lontani anni (1905-1908) insegnava in quel ginnasio un professore, Nicolini, di idee socialiste, e in classe, soprattutto verso gli allievi più sensibili ed aperti, quell'ideale umano e sociale che animava il professore si traduceva nelle lezioni. La professoressa Togliatti ricorda ancora quale impressione e quale emozione suscitasse quel primo insegnamento formativo in Palmiro e come ancora in Sassari, trattandosi di scegliere un avvio ulteriore dei suoi studi e della sua vita, egli scrivesse a Sondrio per avere da Nicolini un consiglio, un suggerimento.

Sassari fu il liceo per i due ragazzi: un ambiente dierico, un contatto con altri giovani, una rete di amicizie più stretta e più profonda. Quando partirono dalla città sarda con una licenza d'onore (del resto s'erano sempre guadagnati le tasse), ci fu un vero corteo di compagni di scuola ad accompagnarli. E, ancora in questi ultimi anni, il Palmiro fu sempre un compagno di scuola generoso e cordiale — ci dice la sorella — anche se la vita che facevano era molto ritratta e regolata da severe norme di orario (di sera non si usciva, i divertimenti che costarono non erano neppure concepiti, l'autorità paterna indiscussa). Cercavamo sempre in questi ultimi anni, in questo carattere comunicativo stava un segreto di spersi ambiente con facilità in ogni scuola.

E' con quest'ultimo ricordo che si conclude la nostra breve intervista e l'itinerario di Palmiro e modesto d'infanzia di due ragazzi italiani.

PAOLO SPERANO
PIETRO D'ARETIO
Piero Clementi - vice direttore, resp. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 148

Il saluto e l'impegno delle donne comuniste

La Commissione femminile nazionale del P. C. I., nella sua ultima riunione del 6 febbraio 1953, ha rivolto il seguente messaggio augurale al compagno Palmiro Togliatti a nome di tutte le compagne:

Caro compagno Togliatti, nel concludere i lavori di questa Commissione femminile, desideriamo inviarti il nostro saluto e il nostro ringraziamento per l'aiuto da te dato ai nostri lavori, attraverso i tuoi suggerimenti e i tuoi consigli, che hanno aperto ancora una volta di fronte a noi le grandi prospettive del Partito comunista per la liberazione di tutte le donne dalla umiliazione e dalle sofferenze di cui sono vittime, insieme a tutto il popolo, nella società capitalistica.

Noi ci impegnamo, compagno Togliatti, a dare tutta la nostra opera e il nostro entusiasmo di comuniste per smascherare e ostacolare l'azione che le forze più retrive del paese, con più violenza e più rabbia che mai, compiono contro le donne italiane seminando fra loro il terrore e la persecuzione.

Noi ci impegnamo, compagno Togliatti, a dare tutte le nostre energie, assieme a tutte le militanti democratiche, perché il Congresso della donna italiana — promosso dall'Udi — sia la grande e libera tribuna delle aspirazioni, delle conquiste e dei diritti di tutte le donne, in un'ampia manifestazione di progresso e di democrazia.

Essa deve scuotere il timore, la paura e la rassegnazione di donne alle donne italiane e additare ad esse con serena forza, con chiarezza, la occasione delle prossime elezioni, il cammino che devono percorrere per liberarsi dai loro nemici, per avere salva la pace, per conquistare al figli e alle famiglie loro il benessere, per attuare nel progresso di tutto il popolo la loro vera emancipazione.

Nella ricorrenza del tuo 60° compleanno e in onore tuo, che ci hai sempre insegnato come compite fondamentali delle comuniste sia quello di essere delle combattenti di avanguardia sulla testa di tutte le donne per conquistare loro condizioni di vita più umane, più dignitose, più felici, ci proponiamo di indire una settimana nella quale ogni compagna si rivolga, in nome dei nostri ideali socialisti, del nostro programma politico e in nome delle eroine che il nostro Partito ha saputo celebrare e che all'Italia, a tutte le donne di ogni fede ed opinione politica, dalle lavoratrici alle donne di qualsiasi altro ceto sociale chiamandole attorno al nostro Partito.

Nell'esprimerti il nostro affetto e l'augurio che per lunghi anni ancora tu sia conservato in salute alla testa del nostro Partito e del movimento democratico italiano, noi ci impegnamo a moltiplicare la nostra attività, a migliorarla, a portare la maggioranza delle donne italiane alla lotta per la loro emancipazione e a votare nelle prossime elezioni per la salvezza del paese, per il Partito delle classi operaie per i cui ideali vale la pena di vivere e di lottare.

LA COMMISSIONE FEMMINILE NAZIONALE DEL P. C. I.

La "pioniera"

Togliatti unì la sua offerta alle altre, e quando gli fu segnalato il caso della famiglia Malagoli scrisse ai genitori di Marisa, che aveva allora sei anni e faceva la prima elementare. Il babbo e la mamma di Marisa si mostrarono subito contenti. Marisa era una scolarotta intelligente e diligente, com'erano stati i suoi fratelli prima di lei: ma nessuno di essi, per le condizioni di vita della famiglia, aveva potuto continuare gli studi per Marisa. Sarebbe stato diverso, non avrebbe dovuto lottare con troppe strettezze, avrebbe potuto studiare.

Fu così che il 26 aprile dello stesso anno Antonio Malagoli, il padre di Marisa, accompagnato la sua piccola a Roma. La bambina non era mai stata in treno, prima di quel giorno.

Ed eccola, nel suo abito rosso scuro, con la frangetta chiara sulla fronte, davanti a Togliatti e alla compagna Jotti. Si vedevano per la prima volta. Togliatti la guardò sorridendo e disse: «Oh, hai i capelli di due colori!». Lo scherzo affettuoso sul capello, che sfumavano dal biondo chiaro a toni più scuri, mise subito a suo agio la bambina, liberandola dalla naturale timidezza.

Il giorno dopo il suo arrivo, essa mostrò non senza fierezza a Togliatti la sua tessera di «pioniera» quasi per mostrare che, insomma, era anche lei «qualcuno».

Ma mancavano due mesi alla chiusura dell'anno scolastico. In quelle settimane Marisa studiò con Togliatti e con la compagna Jotti, e all'esame sorpresa la sua maestra di Nonantola. Togliatti le aveva insegnato la tavola pitagorica e le moltiplicazioni col moltiplicatore di due cifre: essa aveva imparato bene l'italiano e non parlava più «traccolando» dal dialetto.

L'anno successivo Marisa fu iscritta ad una scuola pubblica di Roma. Ma Togliatti non ha cessato mai di sorvegliare i suoi studi. Di ritorno da scuola, dopo la lezione, per un'abitudine e



L'anno scorso durante le vacanze sulle alpi piemontesi. Sono con Togliatti la compagna Nilde Iotti e la piccola Marisa

Togliatti ha su di lei, deriva in primo luogo dal suo prestigio: è il tipo di autorità che gli educatori (per esempio, Makarenko) ritengono il più adatto ad un rapporto tra genitori e figli, tra adulti e ragazzi.

Per il resto, l'educazione che Marisa riceve è un'educazione fatta di abitudini semplici. Molte bambine della sua scuola la vanno a trovare qualche volta: in principio, essa, che è tra le migliori, invitava, come naturale «le più brave». Dopo un'osservazione di Togliatti, Marisa ha capito che spesso bambini intelligenti e sensibili non riescono ad emergere a scuola perché hanno una vita difficile a casa: i figli dei poveri sono svantaggiati, rispetto ai figli dei ricchi, anche quando siedono sugli stessi banchi di scuola. Ora Marisa invita le sue amiche del quartiere senza pensare ai volti che riprotono.

Col passare degli anni, la sua semplicità non si guasta,

secondo le loro particolarità: uno di essi, per esempio, è stato battezzato «Calzoni», per certe piume arruffate che gli crescono sulle zampe, e uno somigliano goffamente a un paio di pantaloni. Altri hanno ricevuto nomi più impegnativi, o addirittura «politici», sempre, s'intende con intenzioni scherzose.

Togliatti e Marisa si divertono spesso in compagnia: Togliatti sa inventare giochi e racconti straordinari, in cui le più fantastiche avventure sono possibili. Marisa ascolta con interesse, ma sa quando deve prendere sul serio il racconto e quando invece il narratore vuole soltanto farla ridere. Alla fantasia e all'umorismo, entro certi limiti, tutto è permesso.

Marisa legge molto: Verne, Salgari, Dickens, Grimm, l'Enciclopedia della fiaba e, naturalmente, anche il Pioniere, che Togliatti le porta ogni settimana nella sua cartella. Legge con impegno, con avidità perfino eccessiva:

GIANNI RODARI